



Bernard Berenson
Piero della Francesca
O dell'arte non eloquente

Saggistica, pp. 71 illustrato
La Nave di Teseo, dicembre 2019

“L’impassibilità delle figure di Piero della Francesca, che nessuna emozione sembra possa turbare, e la sua deliberata astensione da qualsiasi amplificazione retorica, in un’epoca di passioni esasperate come la nostra, riposa, calma, blandisce lo spettatore e lo costringe alla gratitudine e all’adorazione.”

Piero della Francesca di Bernard Berenson è un’opera irriverente e rivoluzionaria, un testo cardinale della critica d’arte novecentesca. Berenson insegue la bellezza nascosta e silenziosa a partire dall’arte classica, attraverso le luminose prove medievali, fino alle soglie della modernità di Cézanne, Degas e van Gogh. Perché l’arte è senza tempo, come eterno e sempre nuovo è lo stupore che suscita in noi.

Bernard Berenson (Butremanz, 1865 – Firenze, 1959), nato in Lituania, si laurea in Letteratura nel 1887 all’Università di Harvard, prima di trasferirsi in Europa grazie a una borsa di studio. Qui matura la sua vocazione per la critica e la storia dell’arte, visitando e familiarizzando con le collezioni più importanti e affermandosi tra i maggiori studiosi della pittura italiana.

